

 **Il corsivo del giorno**
**SORPRENDE IL CALO
DEL LAVORO AUTONOMO
SERVE UNA RIFLESSIONE**
di **Dario Di Vico**

I dati sull'occupazione riferiti all'ottobre '17 non si segnalano per particolari discontinuità ma ci spingono a focalizzare due temi di grande rilievo, il peso dei contratti a termine e la crisi del lavoro indipendente. Procediamo con ordine. Gli occupati sono in leggero calo (-5 mila) su base mensile mentre su base annua fanno segnare +246 mila. A determinare nell'arco degli ultimi 12 mesi quest'incremento sono stati soprattutto i contratti a termine (90/100). Merita di essere sottolineato il dato del lavoro autonomo: dopo una risalita a settembre continua l'emorragia (-21 mila unità) degli ultimi mesi. Penso che la riflessione sul predominio dei contratti a termine vada ormai svincolata dal giudizio «politicista» sul Jobs act, sta accadendo qualcosa nel rapporto tra imprese e giovani in cerca di lavoro che occorrerà fotografare meglio. Per la debolezza nelle politiche attive del lavoro c'è il rischio di una sostanziale incomunicabilità e di una diffusione di comportamenti aziendali orientati alla sfiducia nei confronti delle nuove leve del mercato del lavoro. Questo fossato va riempito prima che sia troppo tardi privilegiando gli aspetti tecnico-fattuali su quelli propagandistico-politici. Quanto agli indipendenti uno studioso come Emilio Reyneri ha parlato di recente addirittura di «tramonto del lavoro autonomo» per la costante flessione dell'occupazione di commercianti e artigiani, solo in parte compensata dalla crescita del numero dei liberi professionisti di vecchia/nuova generazione. È un dato sorprendente per un doppio ordine di motivi: si era sempre pensato che un'economia moderna imperniata sui flussi favorisse naturaliter e in grandi proporzioni il lavoro autonomo e invece ciò sembra valere solo per il segmento della «conoscenza», non per quelli più tradizionali. Vuol dire anche che le prospettive di auto impiego — che alimentano la continua apertura di partite Iva — non sono così rosee come si era sperato. Morale: bisogna sbrigarsi ad accendere un faro sulle tendenze del lavoro autonomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

